



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

PER RIPRENDERE...

Lo sviluppo assunto dal «Castello» ci aveva fatto constatare che non era più possibile continuare a sorreggerlo con il lavoro e l'economia di singoli, e, malgrado il nostro entusiasmo e la nostra buona volontà, stavamo per piegare sotto il peso dell'impari sforzo, quando la notizia della decisione da noi presa di far cessare la pubblicazione ha prodotto una sincera costernazione in tutti quelli che ci circondavano della loro affettuosa simpatia, perchè il «Castello» ormai è diventato una necessità di vita cittadina ed i cavesi non sanno più privarsene.

Così le recriminazioni sono state fiere contro di noi, le esortazioni a persistere sono state entusiastiche, e le sollecitazioni a migliorare sono state vive da ogni parte, costringendoci a mutar consiglio ed a desistere dal decretare la fine di una iniziativa che ci era costata il costante, l'insonne travaglio di un anno...

«Il Castello», dunque, non cadrà; ma se il «Castello» non dovrà cadere è necessario che gli incoraggiamenti e le promesse di aiuto abbiano una effettiva e con-

creta realizzazione, e non rimangano, come è stato finora, un semplice «flatus vocis».

Ciò importa la totale riorganizzazione del giornale sulla base della contribuzione finanziaria di quanti, Enti e Cittadini, hanno possibilità e comprensione, e sulla impegnativa collaborazione degli amici di Redazione che sinora ci hanno aiutati soltanto per diletto.

Dobbiamo così, da questo numero, sospendere provvisoriamente la pubblicazione per il tempo strettamente necessario onde trovare l'intesa con i collaboratori di Redazione e costituire il fondo indispensabile a farci guardare l'avvenire del Giornale senza l'assillo e l'avvolimento di dover sborsare, sborsare settimanalmente dal nostro

Con l'augurio di far risentire al più presto la nostra voce per la vallata e per il mondo, rivolgiamo un vivo, fraterno saluto a tutti i Cavesi, a quelli di qui, a quelli sparsi per l'Italia e specialmente a quelli all'Estero, e li preghiamo di aver fiducia in noi e di non negarci l'apporto finanziario necessario alla ripresa.

I CONDIRETTORI

La Madonna di Pompei a Cava

Domenica scorsa la Madonna di Pompei nel suo Pellegrinaggio da Pompei a Salerno sostò a Cava per essere venerata dal nostro popolo. La sacra immagine, vivamente attesa dal mattino, arrivò a Cava a mezzogiorno, acclamata da una folla innumerevole di cavesi accorsi da tutti i villaggi a gremire il Corso e Piazza Duomo senza distinzione di fede politica. In Piazza Duomo parlò prima il Sindaco Avigliano, per porgere il saluto e la venerazione della Città alla Vergine del Rosario, e per chiedere alla cittadinanza se intendeva fermare nel tempo, con lapide marmorea da apporre nella stessa piazza, il pio avvenimento. La popolazione ad una voce sola rispose affermativamente, acclamando all'iniziativa. Indi il Vescovo Mons. Francesco Marchesani, della nostra Diocesi, prese in consegna la sacra immagine dal Vescovo di Nocera, per accompagnarla poi a sua volta fino a Vietri e consegnarla all'Arcivescovo di Salerno. Prima di porgere alla moltitudine la santa benedizione, il Vescovo pronunciò una breve calda orazione, ascol-

tata con commozione e con raccoglimento da tutti i presenti. Alle ore 12,30 il quadro della Vergine riprese il suo cammino per Salerno, procedendo su un altare dorato sistemato su di un autocarro appositamente addobbato.

Lunedì nel pomeriggio, nel suo ritorno da Salerno, la Vergine del Rosario è stata ancora devotamente venerata da una moltitudine di fedeli che è rimasta ad attenderla lungo la Via Principe Amedeo per lunghe ore.

Il concittadino Prof. Francesco Galdi, Direttore della Prima Clinica Medica dell'Università di Pisa, ci ha inviato un pregevole articolo su Pisa e sulla Scuola Normale Superiore di quella città, da pubblicare per gli amici di Cava.

Ne rimandiamo la pubblicazione al primo numero di ripresa ed esprimiamo frattanto all'illustre concittadino la gratitudine degli amici cavesi, e del «Castello» che egli ha preso in tanta simpatia.

Pacco viveri gratuito ai disoccupati

A partire da Lunedì 22 corrente sarà iniziata in questo Comune la distribuzione del pacco viveri gratuito ai disoccupati, iscritti all'Ufficio Provinciale del Lavoro Sezione Collocamento e risultanti tali alla data del 31 dicembre 1947.

Di essa beneficiano anche i ciechi poveri.

Il pacco si compone di:

Pasta	Kg. 2
Zucchero	> 1
Fagioli	> 3

Tale distribuzione avverrà presso i locali del Consorzio Agrario in Via Atenolfi, dalle ore 9 alle ore 18 dei giorni come appresso e nell'ordine alfabetico:

Lunedì 22 lettere A, B, e C; Martedì 23 lettere D, E, F e G; Mercoledì 24, lettere H, I, L, M, N, O e P; Giovedì 25, lettere R, S, T, U, V e Z. Per poter ritirare tale pacco è indispensabile esibire la carta annuaria personale del quadrimestre in corso e il tesserino di disoccupazione col timbro dell'avvenuta revisione a tutto il 31 Dicembre 1947.

Per nessun motivo saranno ammesse deleghe da parte degli aventi diritto.

All' Ufficio Postale

Un forestiero di Cava si è lamentato con noi di aver perduto del tempo prezioso agli sportelli della Posta per trovare quello che lo interessava, e ciò perché gli sportelli mancano di cartelli indicatori. E' vero, gli sportelli mancano dei cartelli; ma poiché la mancanza è recente, pensiamo che si stia provvedendo a ristamarli, e preghiamo il Dirigente l'ufficio postale di sollecitarne il ripristino.

Il Pellegrinaggio della Madonna dell'Olmo

Anche il quadro della nostra Madonna dell'Olmo ha suscitato entusiasmo e viva venerazione nel lungo pellegrinaggio di una settimana attraverso tutte le contrade della Vallata. Per tutta la settimana è stato un continuo susseguirsi di suoni di campane, di spari festanti, di inni sacri, e le frazioni hanno fatto a gara nel rendere il devoto omaggio alla protettrice di Cava.

Oggi, domenica, 21, alle ore 18, vi sarà in Piazza Duomo una grande manifestazione mariana nella quale parlerà alla moltitudine il P. D'Apollo. Dopo la funzione di Piazza Duomo una solenne processione attraverso il Corso alla quale parteciperanno alcuni Vescovi, accompagnerà la Vergine alla sua Basilica.

CRONISTORIA CAVESE

XII - I tessuti cavesi richiesti in tutte le Corti d'Italia e specialmente in Francia

Come abbiamo visto l'arte del tessere e il commercio dei tessuti erano in piena efficienza, tanto che già si può allungare lo sguardo oltre la cerchia dei monti che chiudono la Valle Metelliana, sino a Napoli, a Firenze, a Genova e alla Calabria. Le contrattazioni degli Spinola ci permettono anzi, con la menzione della seta di Calabria, di considerare quella regione meridionale come un emporio dal quale attingeva il commercio cavese. Infatti, ove altri documenti mancassero, basterebbe a suffragare un tale assunto un contratto posteriore del 1563, col quale il mercante Orlando de Palmerio acquistava seta sana a Monteleone ed in Cosenza contrattando per ducati 75 il trasporto a Cava di una partita di seta con un mulattiere di Monteleone che venne meno al suo impegno.

Anche con Sorrento i cavesi intrecciarono rapporti commerciali; infatti anche Giovanni de Nicola acquistò il 21 febbraio 1472 una partita di serico tordo dal mercante Lanzalao de Lando, di Cava, per confezionarne tessuti all'uso fiorentino, Antonio Sasso, pure di Sorrento, vende, circa un secolo dopo, e precisamente il 12 ottobre 1555, al mercante cavese Giov. Laurito de Adinolfo, una grossa quantità di tovaglie di seta lavorate nella sua manifattura sorrentina. Ma, tra lo scorcio del sec. XV e il principio del XVI, altri forestieri, specialmente settentrionali, troviamo interessati al mercato dei tessuti sulla piazza di Cava. Esistono, in un atto del 20 febbraio 1487, capitoli coi quali il genovese Andrea de Anarisi, maestro nell'arte del torcere la seta, si accorda con Francesco e Geronimo Casaburi, per esercitare l'arte «de lo filatorio et torcetorio de la seta per fare drappico come si costuma a Florentia ed in altre parti d'Italia».

E' facile rilevare da questo strumento quali favori e quali straordinari compensi si ebbe questo maestro nell'arte del torcere la seta. Questi privilegi fanno pensare al Filangieri e al Senatore — e noi siamo perfettamente d'accordo con loro — che fosse stato questo il primo ten-

tativo nel perfezionare i drappi di seta, che poi in Cava salirono in tanta fama da essere ricercati nelle corti d'Italia e in quelle straniere, specialmente in Francia.

Più tardi, il 15 dicembre 1509, con pubblico atto, il milanese Giacomo de Crispis prende a discepolo, per sette anni, con l'annuo salario di ducati 14, il tredicenne Giov. Matteo de Santis, per adibirlo nella sua tintoria di cinture invellute che egli esercitava in Cava.

Nello stesso torno di tempo incontriamo a Cava un altro milanese, Andrea de Ecclesia, in società col lodigiano Bartolomeo de Capricciis, per l'esercizio della tintoria di cinti invellute, zagarelle e taffetà. Il de Capricciis, che già esercitava nel Borgo Grande di Cava un'industria di zagarelle moresca e di cinti invellute di seta, e che poi assume Pietro e Nicola de Abundo per istruirli in detta arte, a distanza di pochi giorni stipula l'atto col quale definisce i suoi rapporti sociali col de Ecclesia, insieme col quale assume come discepolo, per 4 anni, il quattordicenne Martinetto Mangretta, di Cava.

I settentrionali adunque, e specie i lombardi e i genovesi, portano notevole contributo all'arte del tessere e al commercio dei tessuti cavesi e, forse non è azzardato supporre che alla scuola dei milanesi soprattutto i vassalli del monastero benedettino, che già conoscevano le vie del mare e che strinsero rapporti commerciali anche con le più famose ditte fiorentine, le quali, com'è noto, avevano rappresentanze a Napoli e detenevano il monopolio di quasi tutto il commercio meridionale, avessero raggiunto una perfezione maggiore, particolarmente nel ramo dei tessuti serici. Infatti, soprattutto nel sec. XVI si addensano gli atti notarili, che investono le forme più svariate dell'arte e del commercio dei tessuti: specialmente sono frequenti le assunzioni di discepoli a quel modo stesso che usarono i settentrionali, come abbiamo visto di sopra, con alcuni giovinetti cavesi.

EMILIO RISI

Visita a Cava del Vicerè di Napoli Conte d'ARACCO

Il 21 ottobre 1731 il Signor Conte d'Aracco, Vicerè di Napoli, con sua moglie, il conte Galasso con la figlia, il conte Ciresero, il marchese di Vitelleschi, maggiordomo di Corte con sua moglie e l'aiutante reale Signor Marchese di Rosanetto di Porto e nostro paesano, il Signor Segretario di Guerra ed altri signori venne a vedere la caccia ai colombi nel casino di Rotolo della famiglia Galise dove pernottò una sola notte. Tale casino per l'oc-

casion fu tutto tappezzato di damasco mentre bellissimi mobili tutti costruiti nella città della Cava rendevano accoglienti gli ambienti.

Vi fu passeggiata la sera ed il giorno seguente. La comitiva partì alle 21 acclamata da tutta la città con a capo il Sindaco Don Ignazio Genoino e tutta la nobiltà. Lo spettacolo fu meraviglioso.

La comitiva ripartì gioiosa.

Da un quaderno di memoria riguardante la caccia ai colombi della famiglia Galise.

Attraverso la Città

Erogazioni dell'acqua

Un lettore ci scrive per farci notare che in occasione del recente sciopero dei dipendenti dal Comune si sia dovuto lamentare martedì scorso l'interruzione del servizio dell'acqua. Nessuno contesta il diritto a chiacchiera il diritto di scioperare, ma è ammesso da tutti, perfino dai dirigenti sindacali, che attuandosi uno sciopero per qualsiasi motivo, devono essere garantiti i servizi pubblici di fondamentale importanza. L'erogazione dell'acqua è certamente uno dei più importanti servizi pubblici di una città.

Al lettore che fa un giusto rilievo di ordine generale, diciamo che l'interruzione dell'acqua da lui lamentata non è dovuta a sciopero ma a guasta verificatosi alla condotta e che è stato sollecitamente eliminato.

Il documentario della Caccia dei colombi

Il Presidente della nostra Azienda di Soggiorno ha ricevuto comunicazione dal regista Dott. Meccoli, che il film sulla «Caccia dei colombi» ripreso a Cava nell'autunno scorso, è pronto, e e quanto prima prenderà il volo per le sale cinematografiche di tutto il mondo. Così i cavesi sparsi per il mondo potranno rivedere con gioia, se non altro sullo schermo cinematografico, la loro incantevole vallata, che inquadra una caccia che non è sola rara, ma unica.

Il Dott. Meccoli spera di far donare alla nostra Azienda di Soggiorno una copia della ripresa, ed anche perciò va a lui la nostra viva gratitudine.

E poiché siamo in argomento, ricordiamo all'Azienda di Soggiorno che è bene che l'organizzazione della caccia ai colombi vada affidata alla locale Sezione Cacciatori, e che non è mai troppo presto se fin d'ora si realizza l'accordo.

Rivendita Generi di Monopoli

oggi rimangono aperte al pubblico per turno domenicale le seguenti rivendite generi di Monopoli al Borgo:

- 1) Galise Giuseppe
- 2) Guariglia Vincenzo

Farmacie di turno

Per turno domenicale restano aperte le seguenti farmacie:

- 1) Carleo
- 2) Salsano

Tiro a piattello

Nella riunione stampa tenuta la scorsa settimana, il Presidente dell'Azienda di Soggiorno accennò all'idea di spostare in altra località il Campo di Tiro al Piattello, che attualmente è alla Pineta La Serra.

Riconfermiamo qui il nostro convincimento che il campo non va spostato, perché la Pineta La Serra è il posto di caccia più popolare di Cava, e perché le attrattive locali non debbono essere concentrate in un solo punto, ma sparpagliate dappertutto per ragione di equità.

Aggiungiamo che anche la tenuta del Campo di Tiro a Piattello dovrebbe essere affidata alla Sezione Cacciatori, la quale è la più interessata al funzionamento del campo stesso.

Per la sistemazione di Piazza Ferrovia

Non v'è chi non veda la necessità di sistemare il piazzale della nostra stazione ferroviaria. Il muro di cinta di palazzo Paolillo va o abbattuto o ricostruito perché nelle condizioni in cui attualmente viene lasciato tutto lascia prevedere che siamo a Pompei antica.

Anche il posteggio di carrozzelle va disciplinato e su ciò richiamiamo l'attenzione dell'Assessore al Corso Pubblico.

Il fumaio della Manifattura Tabacchi

Un'altro lettore lamenta che il fumaio della Manifattura dei Tabacchi, piccolo e basso, emana ininterrottamente, esclusa la domenica per il riposo festivo, un fumo denso e pestilenziale che invade le case della zona circostante fino a raggiungere, nei periodi di forte vento, le abitazioni più lontane dei rioni Piansi, Passetto e del borgo stesso. Si chiede: non è prescritto dai regolamenti urbani della sanità pubblica che i fumaio costruiti nei centri abitati devono avere quella determinata altezza e diametro che permetta ai gas di combustione di disperdersi nell'aria senza recar danno ai disgraziati cittadini che abitano nelle vicinanze?

Giriamo l'appunto alla Direzione della Manifattura dei Tabacchi con preghiera di esaminare col dovuto interessamento la richiesta del lettore e di provvedere in conformità.

DA OLTREMARE

«Ringraziamo l'Avv. Apicella, che mi invia settimanalmente «il Castello», e digli che quando lo leggo mi sembra di trovarmi a Cava. Mi ricordo allora della mia infanzia, quando andavo a Castello il lunedì di Pasqua per la merenda, o nel mese di ottobre per assistere alla caccia dei colombi. E più guardo «il Castello», e più vedo la casa dove nacqui in Piazza Vescovaldo, e prego Iddio che mi dia forze per poter fare un viaggio in Italia e rivedere i luoghi a me tanto cari».

E' questo lo stralcio da una lettera da un cavesi che da oltre 40 anni vive in America, ed un cavesi di qui. Noi non facciamo commenti, perché la lettera carezza il nostro orgoglio e dà soddisfazione ai nostri sacrifici. Insistiamo solo nel pregare i cavesi all'Estero di aiutarci finanziariamente per evitare che la nostra opera, che è bella, finisca per sconforto e li privi di questo nostro

modesto lavoro che li raggiunge puntualmente ogni settimana.

Ci risulta, poi, che molti cavesi residenti in altre città d'Italia, si fanno inviare «il Castello» da amici di qui, e la nostra vendita rimane sempre la stessa, perché gli amici di qui prima leggono la copia acquistata e poi la spediscono fuori. Perché i cavesi fuori Cava non ci fanno il favore di richiedere l'invio del giornale direttamente a noi? Anche questo sarebbe un modo di aiutarci.

SMARRIMENTO

Vincenzo Adinolfi fu Giovanni abitante al Corso Umberto 82, ha smarrito il portafoglio contenente documenti personali. Poiché si tratta di un povero lavoratore al quale i documenti sono indispensabili per il suo mestiere, preghiamo vivamente il ritrovatore di consegnarglieli.



AULE DESERTE

(in estate)

Poveri banchi, vuoti e solitari nell'aula vuota, il querulo sorriso che vi rendea sì belli, andò lontano; ora in attesa siete e disadorni; deserto è tutto, il solitario cortile non risuona di vivaci alterchi, la fontana attende le boccucce anele, invano, che il riposo estivo strappa lontano dalla scuola i bimbi; ma li veggio nel cuore ad uno ad uno, chi quieto, chi vivace e chi monello, tutti, pari nell'ansia del pensiero, tutti, piccole vite nella vita... Là, gelida, nel fondo la lavagna per che aspetti una tremula manina - otto sta a quattro, come quattro a due - le proposizioni di grammatica e altre cose di piccola sapienza! Ma tu, Piero, che fai dietro quel banco? Te non allietta Federico il Grande o Carlo o Luigi della invitta Francia - Grandi folle di un tempo, ormai svaniti! - Nè dove siano i mari o i fiumi o i monti l'importa! Sol nella fanciulla mente sogni di correr dietro alle farfalle nel tuo giardino di albine in fiore e intanto segni ai margini del libro una farfalla, una casa, una stella... Tutto è silenzio intorno ai miei fantasmi e fra le mura dell'antico ospizio solo col mio pensiero, solo io resto.

GIORGIO LISI

Meditazione

Dopo che Iddio creò l'uomo, tolse a lui una cosa per crearli una compagna (Genesi).

Perciò l'uomo senza la donna è incompleto: è come fiore al quale manchi il raggio di sole; è come il meccanismo al quale manchi una ruota; è come l'edificio al quale manchi la colonna principale. D'APICE

Piccola posta

Fernando - La domenica dovrebbe essere la giornata del riposo dal lavoro per attendere ai doveri di cristiano. Invece è una corsa allo svago, ai divertimenti, purtroppo a discapito della borsa e del fisico. E per ciò che si genera quella noia di cui voi vi lamentate. In questa adatta stagione visitate ogni domenica una delle tante belle, antiche chiese dei dintorni di Cava: S. Liberatore, Badia, Castello... Conoscerete cose che non sapete neanche di possedere nel vostro paese. Vi imparerete una escursione che vi apporterà benefici grandi al fisico ed eviterete di far ritorno in ufficio il lunedì con lo spirito grave ed annoiato.

Curioso - Si - Marcello Orilia, fra la fine dell'800 e fino alla sua morte avvenuta oltre un anno fa, era considerato il Petronio napoletano, arbitro indiscusso ed indiscutibile di tutte le eleganze. Egli era figlio di cavesi e visse da giovane a Cava dove contava parecchi amici.

Storico - Un portale meraviglioso esiste nella Chiesa di S. Maria a Toro e risale al 1100, ma purtroppo è in quello stato di abbandono in cui sono tenute le cose più belle.

Auguri per S. Giuseppe

Dottor Cavalier Iuzzolino Pretore di Cava, Dottor Baldi, Prof. Mascolo Preside dell'Istituto Magistrali di Salerno.

DALL'EPITAFFIO

Gli abitanti dell'Epitaffio si lamentano giustamente perché, come gli altri abitanti di tutta Cava, anch'essi pagano la tassa per la «spazzatura» ed il ritiro della spazzatura laggiù non avviene che di rado.

Si prega chi di dovere a voler provvedere e possibilmente con un po' d'urgenza.

GIARDINI PUBBLICI

I giardini nei pressi del locale Macello lasciano a desiderare perché sono in stato di completo abbandono. Non si pensa proprio di sistemarli e di affidarli alla custodia assidua del Vigile addetto ai pubblici giardini?

GOLIARDI CAVESI - GOLIARDI NOCERINI 2-1

Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita. Ad una Nocecina piena di volontà ha fatto riscontro una Cavese ricca di classe. Sin dall'inizio i Cavesi si sono installati in aria avversaria e hanno coronato la loro superiorità con una bella rete di Gobatto al 39' su perfetto cross di Punzi. La ripresa vede i Molossi tutti protesi alla ricerca del sospirato pareggio che viene al 28' su azione Miriani-Malinconico-Masci abilmente sfruttata da Belsito. E qui Cei che sente il peso della responsabilità che gli incombe: ribadire la sua fama e riaffermare anche in questo campo la superiorità. Ma gli aquilotti Cavesi rintuzzano e con Senatore al 40' entrano in area e con un potente traversone insaccano imparabilmente la sfera in rete sotto gli occhi dell'esterefatto guardiano nocerino. Al 45' l'arbitro, che ha diretto l'incontro con esattezza e severità, annulla una rete di Gobatto per fuori gioco di Alfieri. Nel complesso è stata una partita combattutissima e tirata per tutti i 90' sui binari della correttezza e della cavalleria.

Dei Cavesi tutti bene; un elogio a parte ha Della Corte che è stato il «matador» della squadra, fornendo all'attacco palloni d'oro, e dimostrando spiccate doti nel gioco distruttivo. Alla fine dell'incontro il numeroso pubblico ha tributato una manifestazione di simpatia alle due squadre.

Ecco le formazioni:
CAVESE: Cei, Salsano, d'Onofrio, Senatore, Della Corte, Senatore, Scotti, Punzi, Gobatto, d'Antonio, Alfieri.

NOCERINA: Natale, Torcuato I, Torcuato II, Francese, Iannicelli, Forino, Masci, Napolitano, Miriani, Malinconico Belsito.

Antonio Iannuzzi

LA DOMENICA POLITICA

Stamattina, alle ore 10,30, nel Teatro Metelliano, parleranno per il Blocco Nazionale l'Avv. Mario Parrilli Vice Segretario Generale del Partito Liberale Italiano e l'Avv. Guido Vestuti.

Antiche strade di Cava

Tra Salerno e Nocera vi erano due strade: la così detta Nocera e la Maggiore.

La Nocera toccava Marcina (Vietri sul Mare) donde salendo per la collina e congiungendosi con un ponte alla opposta collina veniva a Busandola seguendo a un dipresso l'odierna ferrovia.

Da Molina si spingeva a Vetranto e di qui alla spianata dove è Cava per congiungersi con l'Aquilio.

La Maggiore, rifatta al tempo dei Longobardi e munito di torri nei punti più strategici, attraversava le montagne. Esso toccava Camerelle, S. Lucia, e giunto a Soprarco, un braccio andava al

Castello di S. Adiutore, l'altro per S. Pietro, per Croce girando per Fossa Lupara giungeva alla parte superiore di Salerno e sboccava nella contrada della Palma dove è l'Orfanotrofio.

I Comandanti del Corpo dei VV. UU. dal 1884 ad oggi

Siniscalchi Pasquale - Capo Guardia nel 1884.

Accarino Giovanni - Capo Guardia dal 1-9-1884, con delibera n. 310, in sostituzione di Siniscalchi Pasquale dimissionario, fino al 1891 (Sindaco R. Ferrari).

Lamberti Nicola - Capo Guardia dal 8-6-1891, delibera n. 1214 fino al 1892 (Sindaco Orilia).

Lamberti Giuseppe - Capo Guardia dal 1892 al 1893, e successivamente nominato impiegato (Sindaco Orilia).

Pagano Michele - Capo Guardia dal 29-9-1896 al 1-5-1908 (Sindaco Vitaliano).

Caiafa Gioacchino Comandante dal 16-3-1911 al 23-4-1928.

Soligo Marcello - Comandante dal 24-5-1928 al 30-8-1941 (Podestà Ammiraglio Accini).

Cannavacciuolo Benedetto Comandante dal 31-8-1941.

Nell'intervallo dal 1908 al 1911 reggeva il comando interinale il Caporale dei Vigili Garofalo Francesco.

Se vi occorre l'idraulico perfetto chiamate

EDMONDO SENATORE
AL CORSO

VOLETE VINCERE LA SISAL?

Sorbendo un buon caffè, giocate al BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

A CINEMA

Al Marconi - oggi: SPERDUTI NEL BUIO

Al Metelliano - oggi: MADDONNELLA

L'Avv. DOMENICO APICELLA
CIVILE - PENALE - AGRARIO

ha lo Studio in Via Municipio N. 29 e riceve dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 19 alle 21 di tutti i giorni.

ESTRAZIONI del LOTTO

del 20 Marzo 1948

Bari	50	14	73	7	89
Cagliari	50	36	47	87	46
Firenze	7	50	32	41	80
Genova	29	68	12	48	73
Milano	26	32	73	31	82
Napoli	80	45	48	49	90
Palermo	27	54	81	71	74
Roma	51	35	69	30	74
Torino	28	17	5	60	14
Venezia	9	39	89	14	68

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46